

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dei Beni Culturali

Classe del Corso di Studio: L-1-Beni Culturali

Dipartimento: Civiltà e Forme del Sapere

Altre eventuali indicazioni utili (p.e. Sede, altro Dipartimento, struttura di raccordo, ...): Polo ex Guidotti, Via Trieste 40

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Cinzia Maria Sicca (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig. Edoardo Pellegrini (Rappresentante degli Studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Maria Letizia Gualandi (Docente del CdS)

Prof.ssa Antonella Gioli (Eventuale altro docente del CdS)

Dr. Federico Nobili, Dr. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Dr.ssa Loredana Brancaccio (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno, Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre: Prof. Mattia Patti (Presidente LM SAVS)

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Presidente presenta gli esiti della discussione nata all'interno del Gruppo di Riesame (a cui ha partecipato la Dott.ssa Loredana Brancaccio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno, Rappresentante del mondo del lavoro) e la bozza di testo elaborato che riflette l'attenta

analisi delle statistiche e dei materiali resi disponibili dall'Ateneo. Dopo aver sentito dal Prof. Cantini, Presidente della Commissione Assicurazione e Qualità del Dipartimento, i rilievi mossi dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nel corso della sua recente visita, si è aperta in seno al Consiglio una articolata discussione sulle criticità che l'analisi dei dati ha messo in luce. Il dibattito ha apportato suggerimenti e considerazioni che si decide di integrare nel testo che viene approvato nelle sue linee sostanziali, e che sarà fatto circolare in riunione telematica.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 08/10, esame dei materiali, discussione e redazione della scheda,
- 2) 12/10, revisione telematica da parte della Commissione di Riesame a seguito del Consiglio di Corso di Studio.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **30-11-2018**

Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le considerazioni alla base dell'originaria attivazione del CdS nell'a.a. 2001-2002 in base alla legge 509, e successivamente dell'attivazione degli ordinamenti in ricezione della legge 270 nell'a.a. 2009-2010, anno accademico a partire dal quale si fa qui riferimento, rimangono tuttora valide ma sono di ancor più evidente attualità alla luce della sensibilità cresciuta nel paese nei confronti dei Beni Culturali (patrimonio archeologico e storico-artistico). Che essi siano di vitale importanza è dato incontrovertibile: non solo sono parte essenziale della nostra civiltà, ma sono anche elemento fondante della cultura europea. Si è parlato molto in questi anni di "giacimenti" culturali perché di fatto in un paese povero di materie prime ma ricco di monumenti, opere d'arte e bellezze paesaggistiche, i Beni Culturali rappresentano un vantaggio competitivo da sfruttare con intelligenza, un potentissimo volano da cui dipendono larghi settori produttivi dell'economia italiana (si rimanda qui alle statistiche ISTAT www.istat.it/it/archivio/195678). Probabilmente è proprio questa consapevolezza che spiega la continua attrattiva del Corso e l'alto numero di iscritti superiore alla media nazionale (iC00d).

Tutela, valorizzazione, studio e comunicazione dei Beni Culturali necessitano di operatori dotati di un'adeguata preparazione culturale di base nell'ambito della storia, della letteratura italiana e della geografia, della conoscenza scritta e orale di una lingua europea moderna (oltre all'italiano) e, soprattutto, con un buon livello di conoscenze disciplinari e un livello iniziale di competenze nel settore dei Beni archeologici e storico-artistici. I laureati SBC saranno perciò in grado di svolgere attività di base nelle diverse aree dei Beni culturali, coerentemente con la tipologia di competenze acquisite (beni archeologici, storico-artistici con particolare riferimento all'area europea, mediterranea e del vicino Oriente), presso Istituzioni pubbliche (ad esempio Soprintendenze e Parchi Archeologici, Musei, Archivi, Biblioteche, Scuole), Enti locali (Comuni, Province, Regioni), aziende private operanti nel settore dei Beni culturali (ad esempio, fondazioni, agenzie turistiche, giornali, case editrici, ditte e studi professionali, cooperative).

Gli obiettivi enunciati nel Quadro A1A rimangono validi ed attuali. E' ampiamente dimostrata, poi, la capacità del CdS di fornire ai laureati che intendono proseguire gli studi in un CdLM una solida

preparazione ed un approccio metodologico con cui affrontare studi più mirati (a dimostrazione di ciò si rimanda alle schede di Riesame dell'LM SAVS e ARCH, agli indicatori AVA e alle più recenti statistiche di Ateneo – report generato il 14-9-2018 con dati aggiornati al 31-05-2018). Ulteriore prova dell'eccellente formazione ricevuta è data da quei casi a noi noti di studenti che con il nostro diploma triennale sono stati ammessi in corsi di LM europei.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: maggiore collaborazione con il career service dell'Ateneo

Aspetto critico individuato: scarsa conoscenza delle reali prospettive occupazionali diverse dai naturali sbocchi dichiarati.

Azione da intraprendere: istituire incontri orientativi per gli studenti che non intendono o possono proseguire nella LM.

Modalità di attuazione dell'azione: incontri con il personale del career service.

Scadenza prevista: 2021.

Responsabili: Presidente del Corso, Commissione Didattica Paritetica.

Risorse: Ateneo.

Risultati attesi: migliore comprensione degli sbocchi occupazionali, orientamento degli studenti, possibili revisioni dell'offerta didattica.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento e tutorato

Il CdS partecipa alle varie **iniziative per l'orientamento e il tutorato** organizzate nell'ambito dell'intero Dipartimento. In ingresso, è organizzato regolarmente un incontro a settembre per la presentazione del CdS agli studenti interessati e a quelli appena iscritti o in via d'iscrizione. Partecipano regolarmente a tali incontri: Presidente del CdS, Delegato all'orientamento, Coordinatore didattico, Personale della Biblioteca, Studenti tutor e Rappresentanti degli studenti, altri docenti.

Durante il percorso dello studente, è attivo dall'a.a. 2016/17 un servizio di tutorato alla pari (studenti senior), oltre alla consueta attività di orientamento svolta istituzionalmente da Presidente e vicepresidente del CdS, nonché dal Coordinatore didattico e dai singoli docenti del CdS: il tutorato si svolge "a sportello" cioè su richiesta degli studenti. Gli studenti tutor vengono selezionati dal Dpt. e svolgono la loro funzione per tutti i corsi di studio del Dpt. stesso: ciò richiede che venga verificata la loro competenza specifica rispetto al Cds di SBC, in primis dal Delegato per l'orientamento, in sede di selezione e poi di formazione. **(Obiettivo n. 1)**

Negli ultimi due a.a. 2016/17 e 2017/18, su direttiva di Ateneo e Dpt, è stato attivato inoltre un servizio di tutoraggio docenti/studenti, con l'assegnazione di un docente tutor del CdS a ciascun neo-immatricolato. L'iniziativa però non ha sortito sempre gli effetti sperati, soprattutto per una partecipazione degli studenti mediamente inferiore alle attese, e coinvolgente principalmente il Presidente. Si segnala, tuttavia, che nell'a.a. in corso sono state numerose le richieste al Presidente di incontri da parte di studenti interessati ad iscriversi al Corso, taluni anche dall'estero, che sono venuti accompagnati dai genitori. Sarà da valutare l'opportunità di organizzare un open day di CdS nella primavera, come avviene nelle università anglosassoni.

Gli studenti del Dpt si sottopongono obbligatoriamente a un **test di autovalutazione** in ingresso, elaborato e organizzato dal Dpt di Civiltà e forme del sapere in collaborazione con il consorzio CISIA. Il test è volto ad accertare la capacità di comprensione del testo, le conoscenze generali di base, l'abilità

logica e (facoltativo) la lingua inglese. Per chi non supera il test sono previste attività di recupero. Per ulteriori dettagli:

<http://matricolandosi.unipi.it/test-di-valutazione-per-i-corsi-di-storia-filosofia-scienze-dei-beni-culturali-discipline-dello-spettacolo-e-della-comunicazione-e-scienze-per-la-pace-cooperazione-internazionale-e-trasformazione-2-2/>

Riformulato su nuove basi nell'a.a. 2017/18, il test dovrebbe poter consentire in futuro un'analisi della preparazione degli studenti, permettendo anche di stabilire correlazioni con la carriera universitaria e di individuare interventi anche mirati. Per ora, tuttavia, manca la possibilità di effettuare un'analisi specifica per Corso di Laurea (i dati sono aggregati e non divisi per CdS).

Dato che la maggioranza degli studenti prosegue nella laurea magistrale, non sono previste iniziative specifiche di accompagnamento al mondo del lavoro. Ciononostante il CdS prevede la possibilità di conseguire minimo 6 CFU in **stages e tirocini**, estendibili fino al conseguimento di 12 CFU. Gli studenti possono scegliere tra un'ampia gamma di tirocini curriculari del CdS, reperibili al link www.cfs.unipi.it/studenti/tirocini/. Le convenzioni sono stipulate non solo con archivi, musei, fondazioni, parchi archeologici, soprintendenze ed enti locali e/ o toscani, ma con tutti i principali musei archeologici e gallerie d'arte nazionali. Negli ultimi anni si è anche andata diffondendo la prassi di compiere tirocini all'estero connessi con la mobilità ERASMUS+, per questi non esistono statistiche ufficiali ma è disponibile la documentazione fornita dagli studenti per il riconoscimento delle attività svolte all'estero.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il CdS non richiede conoscenze specifiche in ingresso diverse dalla conoscenza della lingua italiana e capacità di comprensione di un testo. Per gli studenti che non hanno superato il test di ingresso il Dipartimento organizza dei corsi OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi).

Gli studenti provengono quasi tutti da Istituti Superiori con una forte prevalenza di diplomati dai Licei Scientifico, Classico e Linguistico, dall'Istituto Tecnico, con una drastica e progressiva flessione del numero dei diplomati degli Istituti d'Arte dal 2010 ad oggi (v. Scheda SUA, e dati del Servizio statistico Unipi, e Alma Laurea Rapporto 2018 SBC). Il CdS rivolge agli studenti di altri CdS dei **corsi di Istituzioni** nei vari curricula specificamente tarati per i "non specialisti".

Le carenze nella preparazione degli studenti in ingresso si riflettono evidentemente sulla loro capacità di conseguire il corretto numero di CFU nel corso del primo anno, con inevitabili ripercussioni anche sul conseguimento di CFU negli anni successivi. A tali difficoltà si potrebbe ovviare prevedendo per il solo primo anno corsi di sostegno da erogare a latere dei corsi caratterizzanti avvalendosi di contratti di supporto alla didattica.

Prima dell'inizio delle lezioni il programma di ciascun corso viene pubblicato sul Portale della didattica ed illustrato in classe dai docenti, i quali all'inizio spiegano anche chiaramente le modalità della valutazione.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il **piano di studi** previsto dal Regolamento del CdS costituisce uno dei suoi punti di forza. Esso prevede una maggioranza di esami obbligatori con una apertura alla libera scelta fra gli esami. L'obiettivo è quello di delineare percorsi di studi ben strutturati e tali da orientare lo studente (per lo più al primo approccio agli studi universitari), ma permettere allo stesso tempo la possibilità di scelte autonome e personalizzate, ed eventuali cambiamenti di curriculum laddove la scelta iniziale si riveli non conforme alle aspettative o alle capacità. I piani di studi di ciascun curriculum sono liberi, pur prevedendo scansioni consigliate fra i vari anni di corso (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-triennale/scienze-dei-beni-culturali/piani-di-studio/>). Gli studenti hanno l'obbligo di attenersi ai piani di studio in vigore al momento dell'immatricolazione. L'apprendimento critico, fondamentale nello studio dei Beni Culturali, è stimolato ed incoraggiato nella maggior parte dei corsi. Non sono previste attività curriculari e di supporto specifiche per diverse tipologie di studenti. Quanto agli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, non sono previste modalità didattiche specifiche (ad es. appelli appositi), ma ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è infatti consigliata, ma non obbligatoria) e i docenti sono sempre disponibili a fornire supporto. L'assistenza agli studenti disabili è fornita dall'Ateneo di Pisa (USID, Ufficio Integrazione Studenti con Disabilità: <https://www.unipi.it/index.php/usid>).

Internazionalizzazione della didattica

Il CdS nomina un referente Erasmus per ciascun curriculum in cui si articola il CdS, il cui compito è occuparsi in genere delle **attività di internazionalizzazione** (guida alla scelta della sede ospitante e formulazione del Learning Agreement, e verifica delle procedure e delle attività formative svolte all'estero) in collaborazione con il Coordinatore d'Area per l'Internazionalizzazione (CAI) del Dpt. Docenti del Corso partecipano poi al programma IPH (International Programme in the Humanities <http://www.cfs.unipi.it/international/welcome-to-pisa/iph-international-programme-in-humanities/>) erogando corsi in lingua inglese che permettono l'accesso al secondo anno del CdS.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità e tempistiche di svolgimento degli **esami** intermedi e dell'esame di tesi sono chiaramente definite e pubblicizzate tramite la pagina web del CdS (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di->

laurea-triennale/scienze-dei-beni-culturali/insegnamenti/) e il Portale della Didattica "Valutami", nelle schede degli insegnamenti. Si evidenzia il fatto che molti degli insegnamenti del CdS erogano prove scritte intermedie e integrative all'esame.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Recupero delle carenze formative.

Aspetto critico individuato: carenze formative pregresse.

Azione da intraprendere: progettazione e introduzione per il solo primo anno di corsi di sostegno da erogare a latere dei corsi caratterizzanti.

Modalità di attuazione dell'azione: bando di contratti di supporto alla didattica.

Scadenza prevista: 2020-2021.

Responsabili: Presidente del Corso, Commissione Didattica Paritetica.

Risorse: ricorso ai fondi del Dipartimento.

Risultati attesi: recupero delle lacune con riflesso sul conseguimento di un maggior numero di CFU nel I e II anno.

Obiettivo n. 2: migliorare e rendere capillare l'uso della piattaforma e-learning Moodle da parte dei docenti.

Aspetto critico individuato: gli studenti lamentano l'assenza dei materiali didattici di alcuni corsi e la tempistica del caricamento di quelli presenti sulla piattaforma.

Azione da intraprendere: monitorare l'effettivo caricamento dei materiali didattici al termine di ogni argomento/unità didattica.

Modalità di attuazione dell'azione: controllo della quantità e qualità dei materiali didattici caricati dai docenti sulla piattaforma e-learning Moodle.

Scadenza prevista: 2019-2020.

Responsabili: Presidente del Corso, Commissione di Gestione, Segreteria didattica.

Risorse:

Risultati attesi: inserimento più capillare da parte dei docenti dei materiali didattici accessibili a studenti frequentanti e non.

Obiettivo n. 3: Incrementare il contatto diretto con i siti archeologici e con le opere d'arte.

Aspetto critico individuato: numero di studenti che non hanno diretta esperienza di siti archeologici, musei o opere d'arte al di fuori dei propri luoghi di residenza.

Azione da intraprendere: istituzionalizzare regolari visite e viaggi d'istruzione.

Scadenza prevista: 2021

Responsabili: Presidente CdS e docenti dei corsi caratterizzanti.

Risorse: fondi del Dipartimento e di Ateneo.

Risultati attesi: connettere gli studenti all'oggetto del loro studio per comprenderne la natura e materialità ad un primo, imprescindibile livello.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dotazione e qualificazione del personale docente

Come già evidenziato nelle SMA il numero di studenti per docente (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05, iC27, e iC28) è considerevolmente superiore alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale. Questo è vero per tutti gli SSD rappresentati nel CdS e necessita di azione immediata per rafforzare tutti i curricula ed SSD in egual misura. E', tuttavia, particolarmente grave la carenza di un docente di riferimento nel settore scientifico disciplinare L-ART/01.

Le assunzioni di docenti non devono limitarsi a RA e/o RB, ma devono avvenire anche al livello delle seconde e prima fasce per garantire l'equa distribuzione dei compiti gestionali e la partecipazione negli organi. Questo è particolarmente importante in vista dei pensionamenti attesi nei prossimi anni, perché se non opportunamente gestita da ora la situazione potrebbe divenire estremamente critica. E' necessario incrementare anche il numero dei contratti di supporto alla didattica per permettere una didattica più coinvolgente attraverso seminari dedicati ai laureandi e una più intensa attività laboratoriale.

A partire dall'a.a. 2017-2018 il corso di Metodologia della Ricerca Storico Artistica (obbligatorio) è tenuto da due docenti per ovviare al problema della numerosità dei frequentanti e per valorizzare il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici di quel corso. L'efficacia di quest'azione è stata dimostrata dai risultati conseguiti nei questionari degli studenti. La correlazione tra ricerca scientifica di livello—comprovata dai risultati conseguiti dai singoli nella VQR 2011-2014 e nelle periodiche valutazioni di Ateneo attraverso i lavori della Commissione Scientifica di Area 10 —e la didattica è comunque perseguita con sistematicità in tutti gli SSD rappresentati.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di **supporto amministrativo**, in particolare quelli dell'Unità didattica del Dipartimento, assicurano un efficace sostegno alle attività del Cds, grazie alla competenza e alla disponibilità del personale

incaricato che, tuttavia, è oberato di lavoro ed è sottodimensionato. E' assolutamente necessario potenziare l'Unità Didattica del Dipartimento con una unità di personale, garantendo così un ancor più efficace servizio agli studenti e ai docenti. La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è svolta in sede di Dipartimento.

Fra le strutture di sostegno alla didattica, vanno menzionate la **Biblioteca di Storia delle Arti**, e la **Biblioteca di Antichistica** il cui buon funzionamento, come luoghi di studio e di ricerca e come patrimonio librario, è regolarmente sottolineato dall'opinione degli studenti. L'attività delle biblioteche e quella del CdS sono direttamente collegate tramite il **Laboratorio di Ricerca Bibliografica in rete** (1 cfu) che figura nel piano di studi come attività a scelta. Dall'a.a. in corso il Polo cui afferiscono le Biblioteche di Storia delle Arti e Antichistica offre, oltre a incontri di orientamento mirato ai nuovi iscritti, brevi seminari d'introduzione all'uso delle risorse bibliografiche (ricerca nei cataloghi, prestiti, consultazione risorse elettroniche) nel quadro dei singoli insegnamenti del CdS. Il CdS si avvale anche della collaborazione con numerosi Laboratori (www.cfs.unipi.it/dipartimento/laboratori/), nei quali gli studenti completano la loro formazione con esperienze di lavoro diretto sulle fonti archeologiche, storico-artistiche e documentarie. Rispondendo alle osservazioni contenute nella Relazione redatta dalla Commissione Didattica Paritetica del Dpt per l'a.a. 2016-2017 il CdS si è impegnato a contribuire al lavoro di riorganizzazione dei laboratori intrapreso dal Dpt, e spera che il potenziamento della dotazione strumentale deliberato dal Consiglio di Dpt possa contribuire a modificare le valutazioni degli studenti. Gli spazi dedicati allo studio individuale sono giudicati non sufficienti, come anche quelli per i laboratori e le postazioni informatiche (si rimanda a tal proposito ai punteggi ottenuti nei Questionari degli studenti Organizzazione/servizi e Tirocini alle domande S5 e S7).

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità*

di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

- Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
- Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
- Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
- Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
- Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
- I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

- Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
- È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
- Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: incremento del personale docente di vario livello.

Aspetto critico individuato: rapporto docenti/ studenti eccessivamente elevato.

Azione da intraprendere: realizzare una ricognizione dei settori dove il rapporto docenti/studenti è più critico in modo che nella prossima programmazione del personale ne sia tenuto conto.

Modalità di attuazione: segnalazione alla Commissione programmazione personale del Dipartimento.

Scadenza prevista: 2021.

Responsabili: Presidente del CdS.

Risultati attesi: redistribuzione dei carichi didattici e miglioramento dell'offerta didattica nel suo insieme.

Obiettivo n. 2: rafforzamento del personale di segreteria didattica

Aspetto critico individuato: crescente mole di lavoro, in prospettiva insostenibile attraverso il personale attualmente impiegato.

Azione da intraprendere: in sintonia con i responsabili degli altri CdS incardinati nel Dipartimento e al Direttore dello stesso, richiesta all'Ateneo di unità di personale che integri la Segreteria didattica.

Considerato il carico di lavoro in continua crescita, l'azione deve essere intrapresa entro due-tre anni.

Modalità di attuazione dell'azione: richiesta al Direttore del Dipartimento e all'Ateneo.

Scadenza prevista: 2021.

Responsabili: Presidente CdS insieme agli altri Presidenti di CdS e al Direttore del Dipartimento.

Risorse: Ateneo.

Risultati attesi: attribuzione di almeno una unità supplementare di personale t.a. per la Segreteria didattica.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

La **revisione dei percorsi** e in genere del CdS è affidata ad alcune attività collegiali, quali le riunioni del Consiglio di CdS, del Gruppo di Gestione del CdS e del Gruppo di riesame. In questi anni, le riflessioni elaborate in tali sedi si sono tradotte in modifiche di Regolamento e di Ordinamento.

La razionalizzazione degli orari di lezione è affidata alla Commissione Aule e Orari del Dpt, di cui fa parte un rappresentante del CdS.

Il dialogo con i docenti, il personale di supporto e gli studenti avviene anche in modalità meno formali, tramite incontri a cui il Presidente e il Vicepresidente del CdS sono sempre disponibili. A partire da quest'anno (a.a. 2018-2019) si prevede una più intensa collaborazione con la Commissione Didattica Paritetica.

Gli esiti della rilevazione delle **opinioni di studenti, laureandi e laureati** sono stati fin qui resi noti e discussi all'interno del Gruppo di Riesame e nel Consiglio di Corso di Studi, tenendo anche debito conto delle Relazioni annuali della Commissione Didattica Paritetica di Dpt. Un'analisi più accurata e una discussione più ampia saranno possibili in applicazione delle nuove direttive del Senato accademico sull'analisi e la pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica.

I reclami degli studenti vengono raccolti dal personale dell'unità didattica, dal coordinatore didattico e dal presidente e dai docenti del CdS i quali svolgono regolari e costanti ricevimenti per gli studenti. Il Personale dell'unità didattica e i docenti del CdS poi riferiscono al presidente del CdS il quale in accordo con il consiglio si adopera per risolvere prontamente eventuali segnalazioni/problemi. Quindi la segnalazione/il problema vengono raccolti, gestiti, risolti e infine lo studente ne viene informato. Esiste poi a livello di Ateneo un Servizio di Ascolto e Consulenza per Studenti Universitari (<https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento/item/1173-servizio-di-ascolto-e-consulenza->

[per-studenti-universitari](#)) ed è attiva la figura della **Consigliera di fiducia** (<https://www.unipi.it/index.php/consigliera-di-fiducia>)

Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS ritiene importante incrementare regolari interazioni in itinere con gli interlocutori esterni (stakeholders) consultati in fase di programmazione del CdS stesso (2009-2010), ma fino ad ora solo in modo informale e comunque non documentato da verbali. Una serie di incontri, già previsti nel maggio 2017 (quadro A1B), verranno organizzati nell'autunno 2018. A tali incontri verranno invitati rappresentanti delle Soprintendenze, dell'editoria, del mondo delle cooperative di servizi, del mondo professionale archeologico, dell'amministrazione pubblica locale e regionale, e rappresentanti dello staff del career service e job placement dell'Ateneo.

La naturale interazione con i docenti dei CdSM (ARCH, SAVS OEVO) ha indotto talora a modificare leggermente l'assetto del CdS. Tali contatti ed interventi di **revisione dei percorsi formativi** hanno tenuto conto delle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto.

Il CdS garantisce il continuo aggiornamento dell'offerta formativa e monitora le carriere degli studenti attraverso le statistiche di ateneo ed i dati forniti da Alma Laurea nelle indagini sui profili dei laureati in SBC. Sebbene perfettibile il CdS ne emerge nell'insieme positivamente, soprattutto nell'opinione degli studenti maschi che appaiono più soddisfatti delle femmine (si veda Alma Laurea Dati Disaggregati per Genere, quadro 4). Azioni migliorative vengono introdotte tutte le volte che possono essere realizzate in rapporto alle forze disponibili. L'apertura del **curriculum Egitto e vicino Oriente antico** ne è una delle prove più tangibili, ed è oggetto di un attento monitoraggio volto a verificarne l'efficacia.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Organizzazione di una serie di incontri con gli interlocutori esterni (stakeholders).

Aspetto critico individuato: Mancanza di consultazioni formali continue con tutti i possibili stakeholders del CdS.

Azione da intraprendere: selezione degli interlocutori rilevanti.

Modalità di attuazione: emanazione di inviti e organizzazione di un calendario di incontri.

Scadenza prevista: Dicembre 2018.

Responsabile: Presidente del CdS coadiuvato da docenti dei tre curricula.

Risorse: Dipartimento.

Risultati attesi: feedback sui profili professionali richiesti, impiegabilità dei laureati in SBC, migliore accompagnamento al mondo del lavoro.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE**5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Didattica e carriere

Si rivelano punti di forza del Corso la sua capacità attrattiva, con avvisi di carriera al primo anno (188) superiori alla media dell'area geografica (164,8) e a quella nazionale (145,0) [iC00a], tendenza confermata anche dai numeri degli immatricolati puri (148) e degli iscritti regolari (348) [indicatori iC00b, iC00c, iC00d, iC00e, iC00f]. Il Corso è capace di attrarre studenti da altre Regioni in misura superiore (23,9%) alla media nazionale (23,4), ma inferiore a quella dell'area geografica di riferimento (27,2%) [iC03]. Dalle statistiche di Ateneo si desume in particolare un calo di studenti provenienti dalle isole maggiori e in generale dal Meridione d'Italia, compensato da un aumento del numero degli studenti dalla Liguria. La capacità attrattiva del CdS risulta inoltre accresciuta dall'apertura, a partire dall'a.a. 2017-2018, del curriculum Egitto e vicino Oriente antico, che costituisce un'eccellenza in un panorama nazionale limitatissimo.

Si segnala tra le criticità la lentezza nell'**acquisizione dei cfu previsti per il primo e secondo anno**, secondo un trend che si è accentuato tra 2015 e 2016 (iC01 [=almeno 40 cfu al primo anno]). Il valore del 2016 (25,9%) è assai lontano dalla media geografica e nazionale. Questo aspetto si accompagna ai dati sulla **laureabilità** (iC02), dove i valori medi dei laureati entro la durata normale del corso sono aumentati di poco più di un punto percentuale rispetto al 2015 (31,5%), ma continuano ad essere sensibilmente inferiori alle medie geografica (35,8%) e nazionale (39,6%).

Si ritiene che il ritardo nel conseguimento della laurea entro la durata normale del corso sia da attribuire a più fattori, solo in parte riconducibili al CdS: presenza superiore alla media nazionale di studenti provenienti da altre regioni; studenti pendolari all'interno della regione; diffuso impegno in attività lavorative con conseguente frequenza non costante ai corsi; livello assai eterogeneo della preparazione delle matricole; difficoltà nel seguire i corsi derivanti dall'alto rapporto studenti/docenti (vedi oltre), dalla carenza di aule adeguate –soprattutto per alti numeri- e dalle

conseguenti sovrapposizioni di orari; parziale efficacia delle attività di orientamento e tutorato, con scarso ricorso ai docenti-tutor; mancata verifica da parte del CdS della coerenza e peso dei programmi d'esame; tendenza a rimandare la scelta della materia di laurea e del relatore a terzo anno inoltrato. È evidente come il dialogo precoce con il docente della materia di laurea possa fornire, oltre ad indicazioni relative all'elaborato finale, un prezioso sostegno nella scelta mirata di attività e insegnamenti da affrontare. Il CdS intende quindi introdurre una serie di correttivi interconnessi dettagliati qui al punto 1-c.

Gli "ulteriori indicatori per la valutazione della didattica", con i dati più precisi relativi al conseguimento dei crediti, confermano che il **primo anno di corso** costituisce il momento più delicato del percorso formativo (42,8% percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire, mentre la media geografica risulta essere 46,7% e quella nazionale 49,6%). Non è da escludere peraltro che la numerosità del CdS comporti anche un incremento degli studenti che possono trovarsi in difficoltà nell'affrontare il corso, per lacune pregresse che richiedono un certo tempo per essere colmate.

La percentuale di **abbandoni** (36,0%, iC24), pur aumentata rispetto al 2015 (34,2%), risulta totalmente in linea con le medie geografica e nazionale (mediamente attorno al 36%).

Gli indicatori della didattica non in linea con le medie geografiche e nazionali si spiegano anche con le percentuali di molto superiori a quelle di riferimento nel rapporto studenti regolari/docenti (19,9, iC05) e in quello tra studenti iscritti/docenti complessivo (54,7 contro la media nazionale di 34,2, iC27). E' opportuno esplicitare ulteriormente la criticità della situazione facendo riferimento ai dati forniti da Unipistat, numero di iscritti 2017-2018, secondo cui nel CdS in **Scienze dei Beni Culturali** il **numero complessivo di 749 iscritti** genera un rapporto studenti iscritti/ docenti pari a 49,9. CdS dello stesso Dipartimento, meno numerosi in termini di iscritti, godono di un rapporto studenti/docenti assai più favorevole.

Va comunque sottolineato che, salvo rarissime ed isolate eccezioni, i questionari degli studenti mostrano un sostanziale apprezzamento dell'offerta didattica, e che la percentuale di coloro i quali si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (68,7, iC18) è superiore alla media nazionale (67,8).

2. Internazionalizzazione

Per quanto concerne l'Internazionalizzazione, rimane superiore a tutte le medie (6,4% geografica e 10,0% nazionale) la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, passata da 7,9% nel 2014, a 14,8% nel 2015, fino a 15,6% nel 2016 [iC10]. E' invece calata (43,5%), rispetto al 2015 (87,0%), la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11), collocandosi così al di sotto della media geografica (56,8%) e nazionale (55,4%). Tale calo è oggetto di riflessione, e sembra principalmente imputabile a fattori esterni

(condizioni socio economiche, timori connessi ai numerosi episodi terroristici in Europa). Il CdS e i suoi docenti non hanno cambiato le proprie convinzioni relativamente alla necessità di esperienze ERASMUS da parte degli studenti, e rinoveranno i propri sforzi in questo senso. E' però opportuno riconoscere che una serie di condizioni socio politiche ed economiche possono aver influito su questo calo percentuale.

Superiore alle medie geografiche (27,9%) e nazionali (16,4%) è la percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (31,9%) [iC12]. Nel corso dell'ultimo biennio sono peraltro state attivate nuove convenzioni Erasmus con Atenei stranieri specificatamente rivolte a studenti del nostro CdS. Gli obiettivi legati all'internazionalizzazione sono stati perseguiti anche tramite scambi didattici nel quadro del programma Erasmus+ (docenti di scambio in entrata e in uscita).

3. Soddisfazione e occupabilità

Mentre i dati relativi all'occupabilità non appaiono particolarmente rilevanti, data la natura del CdS, gli indicatori relativi al **gradimento complessivo** del CdS (iC18: 68,7% si iscriverebbe di nuovo e iC25: 80,7% indice di soddisfazione) sono confortanti essendo il primo superiore alla media geografica e nazionale, mentre il secondo se ne discosta in parte e va monitorato. La flessione nel 2017 dell'iC25 è probabilmente, come detto altrove, da connettere al penalizzante rapporto studenti iscritti/docenti (pesato per le ore di docenza, iC27) superiore a tutte le medie (geografica e nazionale).

4. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Valgono per questo punto le considerazioni già espresse. Il CdS soffre di una carenza di personale docente a tutti i livelli e in tutti gli SSD, ma in particolar modo nel SSD L-ART/01 dove manca un docente di riferimento. Per il loro numero inferiore alle necessità, i docenti si trovano a gestire un carico di lavoro difficilmente sostenibile (ricerca, didattica, attività istituzionale di dipartimento e d'ateneo, terza missione), e ciò impedisce anche attività di recupero e supporto agli studenti. Laddove ci sono state nuove assunzioni, particolarmente di giovani con esperienze di ricerca e didattica all'estero, i questionari degli studenti rivelano la totale soddisfazione di quest'ultimi. E' anche evidente che i giovani studiosi di recente assunzione hanno rating di Ateneo molto alti ed una produzione intensa, particolarmente in riviste di fascia A. In genere, la qualificazione del corpo docente è eccellente come comprovato dal rating conseguito da ciascuno nella VQR 2011-2014 e nelle periodiche valutazioni d'Ateneo ad opera della Commissione Scientifica 10. Esiste tuttavia il rischio che questa produzione scientifica di altissimo livello subisca variazioni a causa dell'eccessivo carico didattico ed amministrativo.

--

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: favorire il conseguimento della laurea entro la durata normale del Corso.

Aspetto critico individuato: percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso **inferiore** alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale (iC22).

Azione da intraprendere: accompagnare la scelta da parte degli studenti della materia di laurea e del relatore fissando una precisa tempistica entro la quale ciò deve avvenire.

Modalità di attuazione dell'azione: introduzione dell'obbligo per gli studenti di comunicare entro la fine del primo semestre del terzo anno la materia di laurea e il nome del relatore.

Scadenza prevista: Programmazione didattica 2019-2020.

Responsabili: Gruppo di Gestione (Nobili/Cerri, Gioli, Gualandi, Sicca, Rappresentante Studenti).

Risorse: intervento su ALICE attraverso i Servizi Informatici per la Didattica.

Risultati attesi: anticipazione della scelta della materia di laurea e del relatore e riduzione della durata della preparazione della tesi triennale, che lo studente può iniziare a pianificare per tempo.

Obiettivo n. 2: incrementare la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Aspetto critico individuato: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno inferiore alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale (iC16BIS).

Azione da intraprendere: rivedere la distribuzione sull'arco dei tre anni degli esami in particolare obbligatori e caratterizzanti; facilitare e rendere più efficace la frequenza costante ai corsi.

Obiettivo n. 3: incrementare il personale docente di vario livello.

Aspetto critico individuato: rapporto docenti/ studenti eccessivamente elevato.

Azione da intraprendere: realizzare una ricognizione dei settori dove il rapporto docenti/studenti è più critico in modo che nella prossima programmazione del personale ne sia tenuto conto.

Modalità di attuazione: segnalazione alla Commissione programmazione del Dipartimento.

Scadenza prevista: 2021.

Responsabili: Presidente del CdS.

Risultati attesi: redistribuzione dei carichi didattici e miglioramento dell'offerta didattica nel suo insieme.

Obiettivo n. 4: verifica del carico di studio.

Aspetto critico individuato: vedi qui Aspetto Critico già individuato nell'Obiettivo 2.

Azione da intraprendere: monitorare i programmi dei corsi al fine di verificarne l'adeguato carico didattico e assicurare l'equilibrata distribuzione dei pesi nell'arco di ciascun anno.

Modalità di attuazione dell'azione: revisione ex-post dei programmi da parte della Commissione Didattica paritetica con particolare attenzione a quelli giudicati negativamente nei questionari degli studenti.

Scadenza prevista: a partire dall'a.a. 2019-2020.

Responsabili: Commissione Didattica Paritetica.

Risorse: Dipartimento.

Risultati attesi: maggior numero di CFU conseguiti nel I e II anno.